

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuando prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro *periodico*, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

Il Programma di Stradella

Sono ormai corsi sei mesi, dacchè vennero fatte nel modo più solenne delle formali promesse al paese.

Quale di queste promesse è stata mantenuta?

Nessuna!

Allora, prima delle elezioni, quando il paese poteva, con un colpo di mano, mutare uomini e cose, il Governo largheggiava nell'assumere impegni.

Ma appena fatte le elezioni, appena avuta una maggioranza docile, quieta, pronta a tranquillare anche le pillole più amare, pur di conservarsi fedele a Depretis, tutte le promesse sfumarono, e tutti gli impegni vennero messi sotto i piedi.

Tregua alle riforme politiche, aveva detto l'on. Depretis, pensiamo invece alle riforme amministrative.

Ed il paese aveva risposto: dateci pure le riforme amministrative, e se è necessario, per averle, sospendere le riforme politiche; aspetteremo.

Erà una specie di contratto bilaterale, nel quale il Depretis s'era riservato la parte migliore.

Ma si raduna la Camera, e non ancor, si può dire, è costituita, che una riforma si compie, ed è una riforma politica: la famosa legge sul giuramento.

Quali dunque — ripetiamo — delle riforme promesse, nel lungo intervallo di sei mesi, venne portata a compimento?

Nessuna.

Quando il Depretis parlava e sollecitava il voto del paese, tutti i progetti erano pronti: pareva non ci fosse altro bisogno che di presentarli e di discuterli.

Ma una volta ottenuto il voto, di quei progetti a mala pena si sente a parlare.

La legge sulla pubblica sicurezza, la riforma comunale, dove sono andate a finire?

E le riforme sociali?

Con tutto il tempo avuto dalla scorsa estate sino ad oggi, aspettano ancora l'ultima revisione, e nessuno dei tanti progetti promessi dal Bertè è ancora distribuito.

E l'esercizio ferroviario?

Il Baccarini aveva ben tentato di mantenere la parola e, malgrado le tergiversazioni, di presentarlo alla Camera. Ma intervenne la mano addormentatrice del Depretis, e quella legge, consegnata da due mesi alla tipografia, ancora non ha potuto vedere la luce!

La conseguenza di tutto ciò, qual'è?

Che la Camera si è separata senza che nessuna delle tante promesse fosse pronta per la discussione; laonde, né di leggi sociali, né di riforma comunale, né di sicurezza pubblica, si potrà più parlare per tutto quest'anno: che, la Dio mercé, è così piaciuto all'on. Depretis, se ne parlerà forse nel 1884, quando però non intervenga

molto più felice se invece la mano del bocchino avesse composto i loro cadaveri vestiti di bianco uno presso dell'altro nelle sue fosse sopra le cui tombe i parenti e le amiche avrebbero seminato dei fiori ed ogni visitatore del mesto recinto avrebbe inviato ad esse un pensiero affettuoso e un sospiro.

Tornarono in città da due strade diverse: una corsa alla colla del proprio bambino, l'altra andò a casa più adagio, ma fissandosi nell'idea di essere stata preferita, in breve cacciò ogni mestizia, le parve come di voler più bene al suo Arturo, ed anzi prese la via alla quale s'incontravano per costume: lo trovò e passeggiarono insieme.

Marietta era più affettuosa del solito, e lo lasciò dicendo: — Domani te ne farò sentire delle belle.

Che ci sia entrata la zampa di quell'altra? pensò Arturo e partì.

Chi era quell'altra?

VIII.

L'altra era Lisetta.

Lisetta era la più bella della sua contrada: una vera sultana, se avessero avuto il turban e i capelli orientali invece dei suoi abituali da calzolai.

Ma Lisetta, quantunque non lo mostrasse, era molto superba della propria bellezza, e dei suoi 17 anni. Aveva avuto

qualche altro colpo d'abilità, per lasciare al 1885 l'eredità delle presenti speranze.

Per arrivare a questo risultato è stato necessario, cosa nuova nei nostri annali, prolungare per sei mesi la discussione dei bilanci.

La destra si appigliava agli esercizi provvisori per necessità: la sinistra aveva chiuso l'era di questa irregolarità, e nel 1876, anno in cui vi furono le elezioni generali, bastò un mese, dal 20 novembre al 20 dicembre, per la nomina della commissione generale e per la discussione dei bilanci; Depretis, senza necessità, ha riscattato il regime degli esercizi provvisori, per mandare alle calende greche le riforme!

E questo, si domanda la Capitale, il programma di Stradella?

Perchè non avete detto allora al paese, che non volevate né riforme politiche, né riforme amministrative? perchè non diceste che vostro scopo supremo sarebbe stato quello di addormentare la Camera?

Ma non è solo biasimevole l'on. Depretis: è biasimevole altresì la condotta dei deputati, che si prendono in pace il suo sistema.

Lui ha fatto un programma di governo personale, lui oggi lo applica.

Gli hanno creduto? Hanno ritenuto sul serio che Depretis volesse la riforma comunale? che dell'esercizio ferroviario volesse altra cosa all'infuori delle convenzioni? che delle leggi sociali accettasse altro fuorché una presentazione per semplice lustra?

Ed egli se ne ride.

Il vero programma di Stradella è uno solo: riforme: a micino, e governo personale; parole molte, fatti nessuno.

Chi ancora ne dubitasse, consideri un'unica cosa: in cinque mesi di lavoro parlamentare non s'è fatto che parlar di bilanci: e poi è dovuto surrogare l'esercizio provvisorio; leggi

La notte facevasi scura, il cielo era coperto, il vento burrascoso, il mare agitato. Erà detto che quell'atto di coraggio poteva costare caro al Leone. Nondimeno fra le onde impetuose il Leone corre a tutta forza e dopo un'ora cirava un lume spunta verso la costa calabra.

E il Bremen. Il Leone allora corre ancora di più e in breve tutto lo scafo del Bremen, sbattuto dal vento che lo spinge sulle scogliose coste, si disegna sul mare tempestoso.

L'imbarcazione Germanica è di nuovo ammainata in acqua, il capitano Kropp e i suoi due marinai accorrono al proprio vapore, mentre il capitano Basso, raccogliendo tutto il coraggio senza por mente al pericolo di essere trascinato dalla corrente sugli scogli, si avvicina ancora più al bastimento pericolante.

N'ora tempo d'avvero: il Bremen, che alla catena aveva fatto profonda, andava empendosi d'acqua ed affondava.

A questo punto il comandante Basso incoraggiava i suoi, ricorda all'equipaggio valoroso del Leone che per salvare gli infelici devevsi arrischiare la propria vita, e subito, gettate le marte imbarcazioni, egli per primo salta in una di esse e giunto sotto il bordo del Bremen, che rapidamente affonda, giunge a salvare tutti quei disgraziati da una morte imminente, certissima.

Il sangue freddo, lo slancio e l'abbigliamento con la quale comandante, ufficiali e marinai affrontarono i pericoli del salvataggio, fanno — ripetiamo — veramente onore alla marina italiana, che è sempre prima nei pericoli e nelle nobili azioni.

In Italia

Gli studenti di Napoli e Bovio

Il Prof. Bovio nel riaprire il suo corso all'Università ebbe orazioni vivissime dagli studenti che gridarono « Viva Bovio! abbasso i ladri delle biblioteche! »

Bovio però li interruppe dicendo di non poter permettere alcun oltraggio contro i colleghi assenti.

Aggiunse che ringraziava tutti dell'affettuosa accoglienza e che augurava a Napoli il trionfo del libero insegnamento.

L'esercizio ferroviario

Roma 18. L'on. Baccarini ha terminato la relazione del progetto di legge sul esercizio ferroviario. Il progetto al comporsi di pochi articoli. Ecco i principali disposizioni.

Il materiale mobile dovrà essere di proprietà degli esercenti.

Le tariffe saranno quelle allegare al progetto salvo allo Stato il diritto di variarle dietro speciali compensi.

L'esercente sarà ricompensato con una partecipazione al prodotto lordo fisso e costante.

cuni gingilli d'oro la madre, la quale si propose di far in modo che quel brutale di suo marito non potesse disturbare la sua bella fortuna, della figliuola e perciò risolse che sarebbe lasciato all'oscuro fiao alla vigilia del delle nozze.

Quella madre, nata e cresciuta colla sola educazione ed istruzione di un po' di parocchia e di un po' di cucina, volle consultarsi fra una tanta importante faccenda, il suo confessore, nel quale aveva la più sperticata fiducia, ma siccome convinta che era di non operare contro coscienza, lo avrebbe lasciato dire, se avesse voluto consigliarla diversamente da ciò che essa desiderava. Il teologo, che odore l'umor della testardissima dominicola, le raccomandò di comportarsi con somma prudenza e cautela e del resto disse ogni giorno alcune orazioni della Madonna e stesso sicuro. La nostra donna che fermamente credeva di essere le stesse cautela e prudenza, ringraziò il dabban presto, e pensando che non le sarebbe stato difficile uscire da mezzo ad ogni scoglio, in quanto alle devozioni si propose anzi di aggiungere del suo qualche cosa a quelle prescritte, appunto perchè, pensava fra se stessa, la prudenza e la cautela non sono mai troppe.

(Continua.)

I GIOVANI D'ORO

— Senti, chiese in tuono pacato, ma solenne l'estrema, a qui però tremava la voce; puoi tu assicurarmi, giurarmi davanti a questo tuo sacro, che tu non sapevi nulla di me, che tu non hai dato mai un consiglio per mio riguardo a... colui?

— Lo giuro — rispose Marietta abbassando la testa.

La rivale stette a guardarla per alcuni minuti in silenzio, cogli occhi dilatati, la faccia piena di luce: pareva che si accingesse un'altra esplosione, ma di natura diversa: mossi più che una volta le labbra, come se volesse parlare; ma infine si ricompose, si tranquillò — No — pensò — è la mia vendetta; ed infine anch'io sono innocente.

— Dunque, addio, sii felice e cauta — aggiunse con una leggera tinta di disdegno.

— Addio, rispose Marietta senza alzare la testa. E si separarono dinanzi al cancello del cimitero: tutte e due

parecchi aspiranti, ma non avevano fatto al suo gusto: molti bravi artigiani si erano fatti innanzi colle migliori intenzioni; ma Lisetta aveva una sua massima favorita: — Non voglio sposare che un ricco, voglio diventare ricca o niente, e i pretendenti avevano ricevuto, come si dice tecnicamente, il cavillo.

Il padre della Lisetta, facchino pubblico e che non era uomo gran fatto amico dell'eleganza, aveva protestato più volte contro la civetteria (diceva lui) della figlia, anche con qualche mezzo poco parlamentare; ma questi mezzi non sono riusciti all'Austria, e dovevano tanto meno riuscire a un padre. — Che cosa vuoi fare di un ricco? — urlava egli — il ricco ti prometterà tutto, e ti tradirà; sposati con un galantuomo. — Io voglio piuttosto rimanermi così — rispondeva Lisetta, e non accareggiava con un poveretto il quale non sarà sicuro di mantenersi; almeno così sono sola, e non ho paura.

Il padre faceva gli occhiacci, ma la madre lo calmava agguinzandolo: — Non ha tutti i torti: magari anch'io che l'avevi pensata a quel modo... che... — Il buon facchino, per non scoppiare, usciva allora e andava all'osteria a cacciare la stizza, col metodo consolatorio del patriarca Nob.

La madre di Lisetta, che si spaciava di donna prudente, dicendo che quantunque le fosse toccato una bestia di uomo, era suo dovere, qual moglie cristiana, di prenderlo in pace, e di evitare i sussurri; lungiessa alla figlia che mostrasse di non opporsi alle ammonizioni paterni: tacevasse, e lasciasse poi fare a lei.

Lisetta non intese a sordo, e comprendendo di essere la terza fra i due litiganti, approfittò del disaccordo fra i genitori per far completamente a suo modo, come se i genitori non fossero stati.

Il padre suo non voleva che la si vestisse con ricercatezza; la madre invece lasciava correre, purché si fabbricasse da sola i vestiti. — La impari, — diceva al marito — è un'arte di più. Lisetta usava anche tracce finte e polveri sulla faccia; all'insaputa del nostro facchino, abituallini raudacie e nottivaghe; e tutto gli era rimasto facilmente nascosto per quella maledetta ostia e per la complicità della madre colla figliuola. Infine, Lisetta aveva avuto la sorte d'incontrare Arturo o di venir incontrata da lui.

Con Arturo si potevano realizzare, presto e splendidamente tutti i sogni dorati della fanciulla ed egli che non era, come sapete, individuo da tirarsi addietro, inebbrì tosto Lisetta che, alla sua volta, inebbrì colla mostra di al-

Nulla fu stabilito circa il modo di ripartizione dell'esercizio, poiché a questa parte della riforma si collega il problema del riscatto delle ferrovie meridionali, problema che non fu ancora risolto.

Le ferrovie italiane si divideranno in due gruppi: settentrionale e meridionale. Dal meridionale farà parte la linea Roma-Napoli.

All' Estero

L'anniversario della Comune.
Parigi. Nella riunione alla sala Berreau, Joffrin davanti a 500 assistenti fece l'elogio della Comune con calma.

Nella riunione alla sala Rivoli vi erano 1500 assistenti. Parecchi oratori si erano iscritti: Mascard, Joffrin, e Labasquiere invitarono gli astanti a non partecipare ad alcuna dimostrazione.

Vi furono parecchie altre riunioni con pochissimi assistenti.
Perfettissima calma dappertutto anche al cimitero di Père Lachaise.

Dalla Provincia

Codroipo, 19 marzo. Oggi il Calendario segna: S. Giuseppe!

Intanto che i clericali stanno facendo la commemorazione del padre putativo di Gesù, lo ricorderò un altro Giuseppe, più grande, più puro, più immacolato, più Santo del... Santo; circondato da un'aurora più fulgida più radiante di quella del putativo sposo di Maria!

Questo essere immortale è: Giuseppe Garibaldi. Era in questa circostanza che l'Italia prendeva occasione per esprimere al grande patriota il suo amore la sua riconoscenza.

Era in questo di che da ogni punto d'Italia, dell'Europa, del mondo, un diluvio di auguri e di felicitazioni sorprende il nostro San Giuseppe nel suo romitaggio di Caprera.

Quando questo astro si spense non tremarono i monti né si oscurò il sole; — ma la sua spaziosa gitta nel lutto, nella costerazione, un intero popolo; quel popolo che fu testimone delle gesta e dell'eroismo dell'invitto guerriero.

Ritorno: Non tremarono i monti, né si oscurò il sole ma successe qualcosa di più incomprensibile di più miracoloso: Si commosse perfino... l'Unità Cattolica.

In quella luttuosissima circostanza Don Margotto si lasciò sfuggire dalla penna queste eloquenti parole: Non possiamo negare che Garibaldi non fosse un grande patriota.

Era le tante lodi, la presente, considerata la sua provenienza, fu certo la più significativa.

Ad eternare la memoria del grande italiano, l'Italia progetta monumenti, destina lapidi ecc.

Invitando gli altri Capoluoghi di distretto, Codroipo pure progettò due lapidi: Una a Vittorio Emanuele l'altra a Garibaldi che furono le due più splendide figure dell'italico risorgimento.

Veane aperta una sottoscrizione che fruttò oltre 200 lire; altre 200 destinò questo Municipio per lo stesso patriottico scopo.

Le lapidi dovevano inaugurarsi fino dal settembre dello scorso anno e precisamente in occasione della festa annuale della Società operaia.

Venne nominata una commissione col duplice scopo di provvedere all'esecuzione e collocamento delle lapidi, e per stabilire il programma degli spettacoli da darsi nel giorno della festa operaia.

Ma per l'obbligatoria assenza di alcuni membri della commissione, la stessa non poté riunirsi che in agosto, troppo tardi per poter impegnarsi per mesi successivi; la Commissione propose di rimandare il tutto all'anno venturo, che è quello che corre, ed in pari tempo si sciolse da ogni mandato.

Adesso è venuto il momento di chiedere se le lapidi verranno definitivamente inaugurate nel venturo settembre.

Il denaro raccolto dai privati, e quello destinato dal Municipio che somma in tutto 400 e più lire, non è certo sufficiente per coprire le spese d'acquisto e di collocamento delle due lapidi.

Si dovrà riaprire una pubblica sottoscrizione — poi scegliere l'artista e dargli il tempo sufficiente per l'esecuzione del lavoro.

Per fare tutto questo è indispensabile venga nominata una nuova commissione che tosti si metta all'opera — E questa commissione sia esclusivamente per le lapidi — la quale, come ben disse l'egregio Presidente della Società operaia nell'ultima riunione dell'Assemblea, spetta al Municipio il nominarla.

Una seconda commissione, nominata dalla Società operaia, stabilirà gli spettacoli per la festa annunziata della Società stessa, che coincidendo con quella delle lapidi, riuscirà maggiormente bella e grandiosa, e chiamerà una moltitudine di gente quanto se ne ebbe nei primi due anni che la Società operaia fu costituita.

Questo ho creduto di ricordare oggi, giorno onomastico di Giuseppe Garibaldi; il vero San Giuseppe degli Italiani.

Minimus.

Palmanova. Dal Capitano cav. Ferdinando Vatta, delegato a rappresentare la città di Palmanova al varo della corazzata Lepanto, quel Municipio ricevette sabato sera il dispaccio seguente: Sindaco di Palmanova.

Varo Lepanto riuscito splendidamente. Trionfo industria nazionale. Acclamazioni entusiastiche al Re. Ringrazio onorevolissimo incarico.

Vatta.

Fellett Umberto. Sabato Branco, piccola ed amena frazione del Comune di Felletto ed a breve distanza dal capoluogo, era in festa. Si solennizzava non la venuta di qualche grand'uomo senza grandezza, né l'anniversario di qualche santo senza miracoli: era invece la festa di una fra le più antiche benefattrici dell'umanità — l'acqua!

L'acqua finalmente zampillava in Branco dalle nuove, dalle per tanto tempo aspirate fontane.

Era bello vedere la gioia di quella buona gente e le contadine che accorrevano ad attingere coi ponticelli e coi secchi infoccati; vestite a festa anche esse: gli è certo che l'acqua delle nuove fontane porterà a quei paesi maggior fortuna che l'acqua dell'epidemia.

L'egregio cav. Toso, sindaco di Felletto ed alle solerti cure del quale Felletto dev'essere in gran parte grato dell'attuale beneficio, era a Branco in mezzo all'allegria moltitudine, e pronunciò un discorsello ad hoc pieno di sale e pieno di brio.

Mauro e Perini, assuntori dell'impresa, assicurano che per le feste di

Pasqua, l'acqua sarà giunta fino a Felletto, se arriveranno a tempo i tubi che sono aspettati da Genova.

Allora Felletto, toglierebbe per questo anno la mano a S. Caterina, e celebreremo la festa dell'acqua invece della festa del vino.

Gazzettino della Città

Società operaia. La votazione di ieri riuscì splendida per il numero dei voti raccolti sul cav. Marco Volpe, candidato a presidente; ma non tanto però sul numero dei soci accorsi alle urne.

Difatti su 1518 soci aventi diritto a voto se ne presentarono soltanto 492. Il sig. cav. Marco Volpe riportò 492 voti; 13 andarono dispersi e 7 schede furono bianche.

Facciamo le nostre congratulazioni all'egregio cav. Volpe per la sua elezione a presidente.

Questa sera comincerà lo spoglio delle schede relative all'elezione dei Consiglieri.

Sulle elezioni della Società operaia. Facendo eco alla protesta da vari tipografi, inserita nel Friuli del 17 corr., e relativa alla infelice scelta dei candidati al Consiglio della Società operaia generale, debbo deplorare che non sia stato compensato nella lista almeno uno che avesse appartenuto alla classe degli agenti di commercio. E dire che questa classe è una delle più numerose nella Società generale e quella che aggrava meno delle altre il bilancio passivo. Almeno questo si rileva dai statistici testò pubblicati.

I signori che si posero a capo del movimento elettorale dovevano essere ispirati a dei criteri più oculi per la costituzione della rappresentanza cercando la concordia di tutte le idee.

Un socio affettivo.

Onore a friulani. La Rivista scientifica che si pubblica a Parigi, nel suo numero di ieri l'altro, parlando della relazione fatta dai medici signori Franzolini e Chiap sulle istero-demonopatiche di Verzegnis, fa delle lodi non poche ai suddetti signori nonché al dott. cav. Perusini.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente: Menotti Garibaldi — Roma.

Società Friulana Reduci Patrie Battaglie con mestizia e reverenza ricorda oggi vostro Grande Genitore. Di Lui gloriosa memoria varrà tener sempre accesa fiamma amor patria ed a rammentare gioventù i sublimi palpiti di quell'eccezionale pugili oppressi fratelli invocanti invano alla libertà.

Presidenza

Berginzi-Galeati.

Gose deplorabili. Un nostro concittadino per aver alzato la voce contro certe monellerie bisimili che andavano compiendo alcuni studenti dell'Istituto tecnico, venne da questi preso di mira in modo sconsigliato.

Dobbiamo poi rettificare una circostanza della vertenza.

Il direttore dell'Istituto tecnico non sospese la scuola in seguito ai reclami del signor Francesco Angeli, ma bensì perché gli studenti non ottemperarono ad un ordine scritto dell'istesso direttore che proibiva loro di manifestare ad aspettare l'ora per l'apertura della scuola, sulla via pubblica.

...

"dolor sofferti, offese: amor le tale è pio...
"ama il pordon supremo, ama il supremo addio!
"Ed anche allora ch'è spera lo tempeste finite,
"e sicuro e beffardo, guarda le sue fante,
"e guarito si crede dai parenti signori,
"anche allora per Agassia sanguina Leopardi...

Questo è l'amore di Manlio, lo domando se può essere più umano!

Rudolfo di Heine è l'amante riamato nel segreto dell'animo, anch'egli si spegne d'amore, ma prima che la fiamma dia l'ultimo sprazzo di luce, Melisanda il suo dolce amore

... di lui chiamai
"piena di amore lo stringe al seno...
"bacia la bocca di morte livida
"che le sue lodi canto si ben!

E Dora la superba ispiratrice del povero Manlio è in cambio sposa felice ad un altro, che gagliardamente ama, e per lui che muore non ha che una pietosa illusione:

"... etero vincolo Manlio a me vi legava
"il dolor che quel giorno da me vi allontanava!
"Ecco fu che vi diede nella mia vita un posto,
"ne miei ricordi un diritto: esso fu che nascosto
"fervellarmi nei canti vostri pareva, siccome
"svelava nota a me sola, quando più tardi il nome
"vostro sull'ali rapide portava a me la fama...
"ed io dicevo: due volte vero dolor non amai

Melisanda e Dora si rassomigliano?

Il Dottor Andrea non piglia a prestito le idee di nessuno, egli che ha veduto soffrire Manlio per cinque anni, che gli ha strappato l'arcano nei brevi

Banchetto. Sabato sera nel restaurant al Friuli, vennero fatti due banchetti, uno di ufficiali dell'esercito ed uno di borghesi.

Oi raccontano meraviglie del modo con cui vennero servite le vivande che erano squisitissime.

I banchettanti restarono veramente soddisfatti, tanto per la buona qualità delle vivande e delle bibbie, quanto per la convenienza dei prezzi.

Siamo lieti di tale cosa ed anche vediamo con piacere che si facciano di queste riunioni che contribuiscono sempre più ad affratellarsi e renderci gioiali e socievoli.

Spettacolo d'opera. Sono arrivati tutti gli artisti che devono cantare nella stagione di primavera: al nostro Minerva.

Di essi abbiamo sentito parlare molto bene. Abbiamo anche sotto l'occhio dei giornali che lodano singolarmente ognuno di loro.

Le prove al cembalo sono incominciate. Oggi al tocco al Nazionale vi sono le prove orchestrali.

Sentiremo dunque questi Promessi Sposi che certamente a Udine incontreranno il favore del pubblico, come lo hanno incontrato da per tutto ove vennero rappresentati.

Dazio consumo. Nel numero di sabato abbiamo pubblicato un reclamo contro la scorrettezza di alcune guardie daziarie. Il Ricevitore di Porta Poecolle ci manda una protesta che non possiamo ammettere se non in quanto rettifica l'avvenuto nelle proporzioni seguenti:

Noi dicevamo sabato che la guardia, affermando per mantello un cittadino che aveva affermato di non aver nulla addosso, volle condurlo in ufficio dove si verificò il torto della guardia stessa: invece la cosa procedette così:

Il cittadino entrava col mantello aperto: la guardia gli chiede se ha nulla — egli risponde di no — ella insiste e lo accusa di contrabbando, vuol condurlo in ufficio — egli si oppone ed esclama che lo si veda dove si trova; poi siccome la guardia insisteva, egli stizzito le dà un urto, e se ne va.

Quel cittadino è un certo B. L. di via Poecolle e noi torniamo sul fatto suo a malincuore, ma costretti dalla protesta del signor Ricevitore.

Ricordiamo però che i nostri reclami non ebbero mai un carattere generale, ma individuale e le proteste dei superiori ci mostrano per l'appunto che le buone maniere sono prescritte e che le guardie senza creanza non possono essere che un'eccezione.

Ricezione però pochissimo amena a chi tocca.

Giusti reclami. Riceviamo e pubblichiamo:

Al signor Capo stazione che si è meritato un giudizio di lode firmato da parecchi negozianti della nostra città rivolgo la preghiera, perchè oltre all'appianare le tante vertenze, voglia di esporre a che le merci non abbiano a sostare tre giorni nei piazzali dello scalo merci, come è toccato a me, che consegnai parecchi colli giovedì, e che questa mattina li vidi ancora, esistere in uno dei piazzali su accennati.

Un industriale.

Un sì dice pericoloso. Corre la voce che la nostra Questura sia sulle piste di un segretario comunale di un paese poco più in là del confine e che sarebbe scappato colla cassa, nella più modesta intenzione di recarsi in America.

È probabile che abbia fatto una corsa per niente e che gli toccherà invece di tornare a casa scortato dagli angeli custodi.

Assumeremo informazioni e le comunicheremo ai nostri cortesi lettori.

Teatro Minerva. Buon condor sabato alla serata d'onore della signora Prodromi, che fu salutata da un lungo applauso, ripetuto di frequente, spale negli Innamorati di Goldoni, follemente interpretati da lei e da Strini (Fulgencio) con una indovinata macchiata del Succia Naspale (Bordini) che ogni sera ci regala un tipo nuovo e sempre di buon gusto. La signora Prodromi fu regalata di un mazzo di fiori con un elegante nastro, e di un grazioso anellino proprio quando gli applausi bocciavano.

...

Tutta il male non vien per nuocere del prof. A. Fiammazzo, è un atto in prosa, che non parrebbe un primo lavoro, specie per la vivacità del dialogo, e la felice condotta. Un vecchio pregiudizio, il trovarsi in tredici a tavola, fa le spese dell'intreccio, un invito fatto a caso per rimediare in tempo tira in scena un Rinaldo purchessia, persona ammoda, ma che per una sequela di combinazioni, mette senz'accorgersi delle pulci nell'orecchio ad un marito in erba, che con tutte le sue brave disposizioni per la coniugalità, vorrebbe ritardarne più che tanto l'ora fatale. La gelosia scappa fuori a tempo per riscalda l'azione, mettendo al nudo un amore dormiente; ma Rinaldo ha un'Armida legittima, il cui arrivo annunziato telegraficamente, risparmia un duello e precipita un matrimonio. È notevole, che per quanto semplice l'argomento, il pubblico piglia un granchio assai facilmente sulla coniugazione composta, a cui crede preparata la commedia, il marito predestinato sembra a prima giunta Rinaldo, e tutto fa ritenere una soluzione comune, l'autore in quella voce muta carte in tavola a tempo opportuno, e con molta spontaneità trasforma la catastrofe. In quanto alla forma ci pareva notare tratto tratto un pochino di abuso di lima. Il dott. Fiammazzo ha stile piacevole e corretto, per modo che della lima non ha proprio bisogno, e a lui facciamo cordialmente le nostre congratulazioni per un lavoretto che bene augura di chi lo ha scritto; coraggio dunque... la stoffa c'è, coraggio alla conquista dell'arte, lunga, erta, affannosa, dove il debole vacilla e si scontra, il forte si afferma e vince. Il pubblico voglia vedere l'autore, e lo chiamò con insistenza alla ribalta.

...

Nella Consegna di Russare, Roncoroni ebbe uno di quei successi d'ilarità per quali si finisce col ritenere che l'attore ha rifatto l'autore.

Ieri la Luna del miele piacque anche di più, gli applausi si moltiplicarono... che sieno assurdi anche quelli applausi?

La società che si diverte di Pailleron, si diverte tanto per proprio conto... che finisce col mancare di mezzi per divertire gli altri, e se tratta qualche trovata veramente di spirito non rivela l'ingegno dell'autore si finirebbe col credere che Pailleron ha voluto far le vendette del primo insuccesso della società che si amava!

Questa, sera: Fedora, dramma in 4 atti di Sardon.

Uom col nel fior degli anni giammai non rise (amore), che mai non soppe un gaudio, che mai non colse (un fiore), penso che una ingiustizia non grida vendetta... e se del po' di gioia che a ogni misero spotta non gli ridesse un filo neppure nell'ora estrema... diritto avria d'andarsene scagliando un anatema!

Manlio prima di te, amo Dora; ma tu un bison lo datti, ei sol la gloria offri... tu hai fatto un matrimonio... egli una malattia... e allorché mi confidasti ogni gioia del core lo credo che tu un debito ce l'hai nel di che (muore).

È vero che il marito pensa:

"un uom sano è giocondo,
"non pensier mai darebbe di questo moribondo."

Ma neppure i critici, io credo, se ne augureranno il cambio!

Inorridite, ma ascoltate ancora:

Remato; obben diversa assai
"sarà la luna vostra dall'altra! Ma quale
"mai fureto oltre lunghe del tuo gaudio nuziale,
"qual tra due sposi amanti destar potrà mai (guerra)

"l'ultima illusione d'un uom che va sotto terra?

Sarà proprio un delitto se Dora romperà la sua luna di miele, irradiando devota e confortatrice l'agonia di uno sventurato?

Ed ora un'ultima osservazione sulla impossibilità... no, è poco... l'hanno detta assurda a dirittura, delle blande parole

APPENDICE 2ª

APPENDICE TEATRALE

La Luna del Miele, dramma in versi in un atto di Felice Cavallotti — recitata per la prima volta ad Udine dalla Compagnia Belotti Bon N. 2 la sera del 15 marzo 1883 al Teatro Minerva.

Il successo pieno, entusiastico del Cantico dei Cantici non ha preparato buon terreno alla Luna del Miele. Non la poesia greca dell'Alcibiade, non il canto di guerra dei Messeni, non il lirismo dell'Agnes, non la stupenda descrizione dell'Italia nel Guido, non il sacro fuoco di patria dei Pezzenti, non il canto d'amore della Spessa di Menecia ma la gaia vana e la felice trovata del Cantico dei Cantici hanno reso splendideamente sereno l'orizzonte dell'arte a Cavallotti, i giudizi del pubblico sopra quest'opera solo possono dare la sintesi del gusto drammatico moderno. E la Luna del Miele è sorta in questo ambiente ancora saturo di interminabili inni di gloria ad un lavoro, del quale, rispettando la forma, il gran segreto è però sempre l'opportunità.

Al primo comparire sulla scena i orifici d'ogni scuola le si fecero attorno avidi di curiosità, e non potendo mor-

derla in faccia, incominciarono con maligna arte a insinuare qualche strappa congettura sulla sua fede di battesimo. Dora, dissero in coro, la protagonista del dramma, non è che una cattiva copia di Elvira nel Convegno di Leopardi, una sbiadita immagine di Melisanda di Heine. Oh! i critici... pur di fare della erudizione vanno anche a pescare i granchi. E il granchio l'hanno pescato. Chi non ricorda il pietoso amore di Consalvo? Non una volta sola egli ha rivelato l'affetto che lo consuma alla bella Elvira, la morte gli trascina alla labbra la fatale confessione, Elvira gli conforta l'estrema ora coi suoi baci, ed egli spirò benedicendola e augurandole un felice avvenire tra le braccia di un altro. Tutto ciò è umano? — io credo che no. Manlio fu nel suo primo amore deluso, la donna sua di là in una risata agli eloquenti preghi, no...

"Sua contrattazione soliti, si sa, del primo amore: "ed chi vi impara a vivere... e invece chi (ze amore)

L'autore ve lo dice subito che il suo caso è specifico, dunque non allargate la tesi nel giudicare, tenetevi al concetto dell'autore!

La delusione del primo amore è la spina dorsale che nel cuore di Manlio, come il giavolotto di Epaminonda, non può estrarsi che colla morte.

"Amore che guida
"la creatura a morte, non ricordo, non grida

"dolor sofferti, offese: amor le tale è pio...
"ama il pordon supremo, ama il supremo addio!
"Ed anche allora ch'è spera lo tempeste finite,
"e sicuro e beffardo, guarda le sue fante,
"e guarito si crede dai parenti signori,
"anche allora per Agassia sanguina Leopardi...

Questo è l'amore di Manlio, lo domando se può essere più umano!

Rudolfo di Heine è l'amante riamato nel segreto dell'animo, anch'egli si spegne d'amore, ma prima che la fiamma dia l'ultimo sprazzo di luce, Melisanda il suo dolce amore

... di lui chiamai
"piena di amore lo stringe al seno...
"bacia la bocca di morte livida
"che le sue lodi canto si ben!

E Dora la superba ispiratrice del povero Manlio è in cambio sposa felice ad un altro, che gagliardamente ama, e per lui che muore non ha che una pietosa illusione:

"... etero vincolo Manlio a me vi legava
"il dolor che quel giorno da me vi allontanava!
"Ecco fu che vi diede nella mia vita un posto,
"ne miei ricordi un diritto: esso fu che nascosto
"fervellarmi nei canti vostri pareva, siccome
"svelava nota a me sola, quando più tardi il nome
"vostro sull'ali rapide portava a me la fama...
"ed io dicevo: due volte vero dolor non amai

Melisanda e Dora si rassomigliano?

Il Dottor Andrea non piglia a prestito le idee di nessuno, egli che ha veduto soffrire Manlio per cinque anni, che gli ha strappato l'arcano nei brevi

In Tribunale

Per alto tradimento, il trib. di Innsbruck ha pronunciato la sentenza contro l'ing. Cenci, per i suoi articoli da lui pubblicati, nel giornale *Il Dasehligung*, con cui fu condannato a tre anni di carcere.

Varietà

Storia che pare romanzo. La scena rappresenta lo studio di uno dei più rinomati pittori di genere, in una delle più solitarie e tranquille vie di Milano benché non lontane dal centro.

Il pittore lavora; e gli serve da modello per la testa una bella giovine che sta lì immobile senza battere palpebra. Il pittore vedendola mesta carica di accenti di attaccare discorso, ma riceve pochi monosillabi in risposta alle sue parole. Ad un tratto si apre la porta ed entra nello studio una famiglia di amici del pittore. La modello si alza e va per nascondersi dietro il paravento che esiste nello studio di tutti i pittori. Ma fra i nuovi venuti c'è una bambina di 8 o 10 anni allegra e goffo, che rimane colpita dalla fisionomia della modello e dopo un momento di esitazione le corre incontro chiamandola con infantile ingenuità.

— Signora maestra!
Tutti gli occhi si voltano verso la modello divenuta rossa come lo scarlatto. Una giovine che fa pure parte della lieta brigata riconosce essa pure la modello che è stata sua compagna di scuola e adesso... ha la patente di maestra elementare ed esercita la faticosa professione d' insegnare alle bambine in una scuola privata. Ma la professione dell'insegnante le dà appena il pane ed essa supplisce allo scarso compenso andando tre o quattro volte la settimana a posare per la testa d'un pittore che fortunatamente è un giovane posato, amato e incapace di abusare delle misere condizioni di quella disgraziata.

Chi ha menta da riflettere, rifletta.
Dal solito album. Quando gli scolari vi applaudiscono non dite orgogliosamente: il mio genio li ha abbagliati; ma pensate umilmente che avrete certamente detto qualche sciocchezza che vi mette al loro livello intellettuale.

Guardiamoci dai cani. A Mondovì un certo signor Campana aveva avuto da suo figlio in regalo un cane. Dopo due o tre giorni, scherzandogli assieme, il cane lo morsicò leggermente. Erano trascorsi 45 giorni dal fatto, senza che la Campana ci badasse più che tanto, quando l'altro giorno il povero signore segretario si sentì male. Si chiamò il medico e questi dichiarò ch'era affetto d'idrofobia.

Una seduzione pagata cara. Una sig. di New-York sedotta da un tale con promessa di matrimonio, ha ottenuto dal Tribunale di esser indennizzata dal suo seduttore col pagamento della somma di 85.000 dollari (1.405.750).

Contro la tassa militare. Telegrafano da Palermo, alla Riforma che le associazioni politiche ed operaie di quella città formularono una protesta al parlamento, perché respinga il progetto della tassa militare.

Una disgrazia di mena. Aveva fatto il giro dei giornali italiani che a Pallanza

sette donne fossero state sepolte sotto una valanga e che anzi due di esse fossero rimaste schiacciate.

Telegrafa o alla Gazzetta Piemontese smontando decisamente la notizia.

Atteniti alla salute. Ogni giorno si propugnano per la cura delle amane infermità nuovi mezzi depurativi, ma la maggior parte di essi non hanno alcuna valore. Lo Sciroppo di Parigina del Mazzolini di Roma unico depurativo in Italia premiato sei volte, riunisce sotto forma gradevolissima tutti i vantaggi terapeutici nella cura delle malattie morali. Piacevole al gusto, di facile digestione e d'assoluta innocuità sulle vie per cui passa, stomaco ed intestino, delle quali non altera punto le funzioni, è d'una forza unica depurativa nelle malattie erpetiche acquisite, scrofolose e reumatiche. Si sa che questo rimedio è stato ed è soggetto d'una guerra accanita che gli si fa per sostituirgli un altro preparato di nome omonimo, il quale nulla ha che fare con esso giacché lo Sciroppo di Parigina del Mazzolini di Roma contiene la Parigina, contiene anche succhi vegetali di azione sicura studiati, e trovati efficacissimi come depurativi per la prima volta dal Mazzolini di Roma. Quindi chi vuol depurare davvero il suo sangue badi alla scelta.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia; e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via della Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Cammestati, Venezia farmacia Boiter alla Croce di Malta.



Ultima Posta

Pellegrini... patrioti.

Roma 18. Stamaue, col treno delle 8, sono giunti gli studenti delle Università di Torino, Pavia e Bologna che compiono il pellegrinaggio alle tombe di Vittorio Emanuele e di Garibaldi. Erano circa duecento. Furono accolti alla stazione dagli studenti romani che erano andati incontro ai colleghi con la bandiera e la musica.

Marina mercantile.

L'onorevole Roselli presenterà nella prossima settimana la relazione della commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Telegrammi

Romania.

Bukarest 17. Un messaggio reale annuncia lo scioglimento del Parlamento. Costata l'eccezionale situazione finanziaria, ma non contiene nulla sulla conferenza danubiana, né sulla politica e

di un sentimento gagliardo ispirato da un altro, ma viro innanzi a' suoi occhi nell'uomo che muore per lei... gli si accosta senza sapere il perché, senza volerlo... ma si avvicina sempre più, quelle parole ardenti hanno soggiogato la donna, e la moglie intenerita scoppiò senza paura. Chi volesse notoriamente certi minuti secondi di febbre, troverebbe un punto di contatto fra la materia e lo spirito che riempie l'abisso che li separa... quel punto è l'amore. E la luna del miele è il poema dell'amore!

L'esecuzione della Compagnia Belotti-Bon N. 2 fu assai accurata; la Pradocchini (Dora) viene non poche difficoltà, e mostrò di poterne vincere molte altre. Strini (Matteo) dice i versi e non li declama, naturalizza quindi il personaggio, e gli dà maggiore impronta di realtà, durante più il vero che l'effetto, ond'è che il pubblico intelligente non può a meno di applaudire la felice esecuzione. Artati (Dott. Andrea) ha compreso il carattere e lo rende con delicatezza efficace, anch'egli non è molto tenero dell'effetto al quale pare qualche volta, è necessario convenirlo bisogna sacrificare un po' di verità. Sabbatini (operaio tipografo) ammiratore convinto del lavoro, recita con molto calore.

T. Pasetti.

tera. Ringrazia la Camera ed esprime il profondo attaccamento per la Rumenia e la fede nel suo avvenire. Il giornale ufficiale promulga la legge che assegna 15 milioni per i lavori delle fortificazioni.

Svizzera.

Berna 17. La nomina di Mermillod vescovo di Ginevra fece profonda impressione, considerandosi come una dichiarazione di guerra del Vaticano alle autorità svizzere.

Parlasi di riprendere la campagna del Kulturkampf.

Francia.

Parigi 17. L'arcivescovo d'Albi, e i vescovi d'Ancenis, di Langres, di Valence e di Viviers, furono deferiti al consiglio dello Stato per abuso in causa delle pastorali sui libri d'istruzione.

Il Temps ha da Londra: L'Inghilterra previo accordo colle potenze iniziò pratiche amichevoli a Bukarest onde la Rumenia accetti le decisioni della conferenza.

Bratiano invitò Ghika di recarsi a Bukarest.

Parigi 17. Tirard presentò alla Camera il bilancio ordinario.

Parigi 18. Iersera nella riunione della lega popolare realista, gli oratori criticarono il governo. Gli anarchici invasero la sala. Fu approvata una mozione di protesta che solo la monarchia può dare il benessere al popolo. La riunione si è sciolta con grandissimo tumulto.

America.

Washington 17. Il Senato approvò con voti 82 contro 81 il rapporto della Commissione delle due Camere che accetta con alcune modificazioni la tariffa doganale proposta dal Senato.

Il rapporto si discuterà oggi alla Camera.

L'approvazione della nuova tariffa diminuirà l'annua entrata di 75 milioni di dollari.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 4 al 10 marzo 1883

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 8
" morti " 2
" esposti " 2

Totale N. 16.

Morti a domicilio.

Ugo Valeriani di Vladimiro di anni 8 — Anna Codignello di Pietro di mesi 4 — Mario Buba di Achille di giorni 16 — Edoardo Locatelli fu Gervasio d'anni 60 inserv. ferro. — Luigi Zenarolla di Valentino di mesi 1 — Giovanni Peronio di Angelo di mesi 7 — Elvira Raitano di Giuseppe di anni 3 — Giuseppe Cozzi fu Angelo di mesi 9 — Anna Traghetti fu Giov. Battista d'anni 60 possidente — Anna Francescato di Pietro di mesi 9 — Giuseppina Basciera di Francesco di anni 2 — Olimpia Nordoni di Luzzaro di mesi 3 — Anna Mitri di Antonio di mesi 10 — Speranza Perini di Giorgio di anni 2 — Erminia Moschini di Lorenzo d'anni 14 scolaria — Antonio Terrivani di mesi 1 — Lucia Basciera di Francesco d'anni 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Chiodetti fu Giuseppe d'anni 68 att. alle occ. di casa — Anselmo De Sabbata di G. B. d'anni 86 calzolaio — Maria Valussi Pittasio fu Francesco d'anni 77 lavandaia — Italia Stella di giorni 15 — Giacomo Miani fu Giov. Battista d'anni 83 agricoltore. — Antonio Comisso fu Dani-le d'anni 84 fornaio — Antonio Cavazzo fu Rocco d'anni 51 fabbro ferroio — Valentino Frustaneo di giorni 9 — Lorenzo Siviua fu Giacomo d'anni 56 tessitore — Teresa Saura-Berti fu Antonio d'anni 73 fruttivendola — Giustina Codatovich-Luca dei fu Giov. Battista d'anni 76 rivendugliola — Giovanni Doré di giorni 11 — Domenico Battuzzi fu Giov. Batt. d'anni 64 muratore — Maria Da Pozzo fu Matteo d'anni 18 contadina — Adalgisa Tossini di mesi 1 — Giov. Batt. Ballico fu Giovanni d'anni 58 cordaiuolo.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giuseppe Sorosina di Pietro d'anni 20 soldato del 5° regg. cavalleria — Opismo De Paria di Giuseppe d'anni 21 soldato del 5° regg. cavalleria.

Totale N. 35.

Dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Battista Zilli agricoltore con Anna Franceschini contadina — Giuseppe Cozzo fabbro con Annunziata Vilotta caneriera — Vittorio Turchetti parrucchiere con Maria Di Monte setaiuolo.

Publicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Mario Mos imp. ferro. con Ermelia Santi civile — Giuseppe Rubini negoz. con Emilia Carlini agita.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 marzo.
Rendita god. 1 gennaio 89.60 ad 89.75. Id. god. 1 luglio 87.48. a 87.38. Londra 8 mesi 28.10 a 26.14. Francese a vista 100.16 a 100.30.

Parigi da 20 franchi da 20.08 a 20.10. Banco note austriache da 211.50 a 211.75. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

LONDRA, 16 marzo.
Inglese 102.5/10; Italiano 88.3/8; Spagnuolo —; Turco —.

PARIGI, 17 marzo.
Rendita 5 O/o 61.40; Rendita 3 O/o 116.28 Rendita Italiana 89.80; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane — Obbligazioni —; Londra 25.22; Italia 1/4 —; Inglese 102.6/10 Rendita Targa 13 —.

BERLINO, 17 marzo.
Mobiliare 530.50 Austriache 562.50 Lombardo 242. —; Italiano 68.40.

FIRENZE, 17 marzo.
Napoleonici 5 O/o 20.12; —; Londra 25.10; Francese 100.25; Asioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 775 — Rendita Italiana 89.70 —.

VIENNA, 17 marzo.
Mobiliare 297 —; Lombardo 189.75; Ferrovie Stato 589.80; Banca Nazionale 591 —; Napoleonici d'oro —; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 118.75; Austriaca 75.90.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 17 marzo.
Rendita austriaca (carta) 78.95; Id. autr. (arg.) 78.45. Id. autr. (oro) 97.90 Londra 119.75. Nap 9.48 —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenuto il 17 marzo 1883.

Venezia	45	47	27	78	41
Bari	65	49	61	60	68
Firenze	6	46	58	22	38
Milano	29	7	77	12	24
Napoli	79	58	87	40	1
Palermo	78	32	62	80	48
Roma	88	43	75	22	81
Torino	20	59	7	44	04

FABBRICA LOMBARDI

di concimi chimici artificiali

Gambini, Polenghi, Cirio e Comp.

BREMBIO — LODI

Rappresentanti per la Provincia del Friuli AUGUSTO PURASANTA & COMP. UDINE — Via della Prefettura N. 6.

I concimi speciali per viti, cereali, prati naturali, prati artificiali, maretti, risaie che produce la vecchia e rinomata fabbrica di Brembio, hanno dato sempre tali risultati da preferirli a qualunque altro concime finora adoperato. Vengono già provati con esito felicissimo nella Provincia del Friuli, e fra tanti altri eccellenti attestati si conservano anche i seguenti:

UDINE, 12 gennaio 1883.

Sig. Augusto Purasanta,

Il concime in polvere da voi somministratomi nel decorso anno, mi diede buoni risultati, per cui è sommamente raccomandabile a coloro i quali fossero distanti da centri dai quali potrebbero procurarsi concimi a prezzi convenienti. Con piacere vi saluto.

D' ARCANO ORAZIO.

UDINE, 20 agosto 1882.

Sig. Augusto Purasanta,

Il concime artificiale da Lei somministratomi nella scorsa primavera lo trovai efficace tanto nella coltivazione dei prati come del frumento.

PIETRO RUBINI.

Possono inoltre i signori possidenti, ed agricoltori rivolgersi per informazioni ai signori fratelli Marchesi Mangili, Marchese Lorenzo Mangili, Giuseppe Morelli De Rossi, Tomadini Giuseppe, Biancuzzi Alessandro, Scala Giovanni di Meretto di Capitolo, cav. Carlo Ferrari di Fraforeno.

Un ribasso notevole che si è potuto fare sui prezzi degli anni scorsi assicura la vendita dei concimi della fabbrica di Brembio, che i possidenti devono preferirli a qualunque altro concime.

Supersolfato di calce a titolo garantito, con analisi già eseguita da una Stazione Agraria riconosciuta sommarie raccomandabile per prati naturali ed artificiali o cereali a L. 13.75 al quintale posto in stazione a Udine. Si concedono dilazioni ai pagamenti. — Per commissioni rivolgersi alla rappresentanza in Udine.

Avviso

N. 3 stanze ammobiliate d'affittare con cucina.

Rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Grande ribasso!!!!

È arrivata la semenza di avena marzuola e cioè:

Avena Nostrana al quint. L. 28
» Turca » » » 29
» Ungherica » » » 48
» Filandica » » » 52
» Patato Scozzese » » » 65

Si raccomanda specialmente la Patato Scozzese di una qualità e di una rendita insuperabili.

Presso A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6 — Udine.

Si cercano due stanzette unite decentemente ammobiliate, con vista sopra giardini, o con estesa prospettiva verso le colline.

Dirigersi all'ufficio del giornale.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magliata ricetta delle vere pillole del professor LUIGI PONTA dell'Università di Pavia, lo quali vendono al prezzo di L. 2.20 in scatola, nonché la ricetta della polvere per acque sedative per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le Cliniche Inglese e Tedesche ebbero a compierlo, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professor L. PONTA, non che Pignons polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esportano nella mia pratica, traducendone le Pilemoragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e ristretti uretrali, applicazione l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professor L. PONTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca, anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.
" 3.10 ant.	" 9.43 ant.
" 5.55 ant.	" 1.50 pom.
" 8.45 pom.	" 9.15 pom.
" 8.28 pom.	" 11.36 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant.	ore 7.87 ant.
" 6.55 ant.	" 9.55 ant.
" 2.18 pom.	" 5.63 pom.
" 4 — pom.	" 8.28 pom.
" 9 — pom.	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA
ore 3 — ant.	ore 8.58 ant.
" 7.47 ant.	" 9.46 ant.
" 10.35 ant.	" 1.39 pom.
" 8.20 pom.	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.
DA PONTREBA	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 4.56 ant.
" 8.28 ant.	" 9.10 ant.
" 1.33 pom.	" 4.15 pom.
" 5 — pom.	" 7.40 pom.
" 8.28 pom.	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.64 ant.	ore 11.20 ant.
" 8.04 pom.	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	" 7.33 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9 — pom.	ore 1.11 ant.
" 8.50 ant.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	" 1.06 pom.
" 5.05 pom.	" 8.09 pom.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

1